



A un anno di distanza dall'incontro promosso da Assolombarda per rispondere all'emergenza occupazionale, imprese e territorio rilanciano:

**GARANZIA GIOVANI, JOBS ACT E APPRENDISTATO:
COME ACCENDERE I TRE MOTORI DEL LAVORO**

Verna: imprese e istituzioni devono ora lavorare insieme per far funzionare meglio gli strumenti che abbiamo a disposizione e rendere sempre più accessibile l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

Milano, 12 marzo 2015 – Adottare nuove misure concrete per **rilanciare Garanzia Giovani**, che ad oggi registra risultati incoraggianti solo in Lombardia; **favorire politiche attive di lavoro** spostando, quindi, l'attenzione dalla tutela del posto di lavoro a quella dell'**occupabilità** del lavoratore e **valorizzare, abbattendo i costi, la componente formativa del contratto di apprendistato**.

Sono alcune delle proposte emerse questa mattina, in Assolombarda, nel corso della conferenza stampa **Garanzia Giovani, Jobs Act e Apprendistato: come accendere i tre motori del lavoro**. All'incontro, occasione per tracciare un bilancio sulla riforma del mercato del lavoro, sono intervenuti **Valentina Aprea**, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Lombardia; **Giovanna Pentenero**, assessore all'Istruzione, Lavoro e Formazione professionale Regione Piemonte; **Alba Sasso**, assessore al Diritto allo studio e alla Formazione Regione Puglia e **Michele Angelo Verna**, direttore generale di Assolombarda.

*“Un anno fa proprio qui, in Assolombarda, ci eravamo confrontati, insieme con le istituzioni, sui nodi da sciogliere e sulle misure da adottare per rispondere all'emergenza occupazionale – ha dichiarato **Michele Angelo Verna, Direttore Generale di Assolombarda** –. Molte di quelle proposte, a distanza di un anno, hanno trovato riscontro, contribuendo a dare nuovo slancio al mercato del lavoro. Penso, per esempio, alla libera concorrenza tra i servizi per l'impiego pubblici e privati in una logica di efficientamento, al potenziamento della scuola nel suo ruolo di orientamento e collocamento degli studenti, ai diversi incentivi all'assunzione dei giovani”.*

*“Adesso – continua **Verna** – imprese e istituzioni devono lavorare insieme per far funzionare, sempre meglio, gli strumenti che già abbiamo a disposizione e rendere, quindi, sempre più accessibile l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro”.*

I recenti dati sul **Piano di Garanzia Giovani**, diffusi dal Ministero e dalla Regione, evidenziano il positivo utilizzo che la Lombardia ha fatto di Youth Guarantee. Un risultato che è anche il frutto dell'azione congiunta, condotta da Assolombarda e Regione Lombardia, che ha contribuito – attraverso la revisione dei criteri di profiling, l'assegnazione del bonus occupazionale ai contratti di apprendistato professionalizzante, la cumulabilità del bonus occupazionale - a migliorare l'intero programma nazionale.

Considerando, però, che **rispetto alla platea complessiva dei NEET (Not in Employment, not in Education, not in Training) circa l'80% dei giovani coinvolti in percorsi di politica attiva è in Lombardia**, è altrettanto evidente che, a livello nazionale, occorre dare un nuovo slancio al Piano Europeo. Un impulso che le imprese reputano debba passare attraverso azioni concrete. A cominciare dall'**erogazione del bonus occupazionale in regime di esenzione** anziché “de minimis”, al **finanziamento dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** fino all'**inserimento automatico di tutti i tirocini extracurricolari di scuole e università all'interno di Garanzia Giovani**.



ASSOLOMBARDA

Nel corso della conferenza stampa, inoltre, **il Direttore Generale di Assolombarda Michele Angelo Verna**, a proposito del **Jobs Act**, ha espresso soddisfazione per il decreto relativo al contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti che, seppur limitato attualmente ai nuovi assunti, rappresenta certamente un provvedimento che potrà favorire la ripresa delle assunzioni da parte delle imprese.

In relazione, invece, all'**Agenzia Nazionale e alla riforma del titolo V della Costituzione** è stata sottolineata l'esigenza di ricondurre le politiche attive del lavoro a una prospettiva nazionale e unitaria senza però disperdere le buone pratiche regionali. L'auspicio, dunque, è quello che l'Agenzia rivesta un ruolo **sussidiario e cedevole**, lasciando lavorare in autonomia le regioni che operano positivamente e sostituendosi ad esse laddove si manifestino inefficienze.

Infine una riflessione sull'**apprendistato**, che resta uno strumento strategico per le imprese. Nell'ottica di valorizzarne la componente formativa e scongiurare il rischio di 'cannibalizzazione' da parte del nuovo contratto a tutele crescenti, un forte contributo può venire dall'azzeramento degli oneri contributivi e dal contenimento della retribuzione per le ore effettuate in formazione; in particolare per l'apprendistato professionalizzante per il quale non è stato al momento previsto alcun abbattimento di costo.

A questo si aggiungono le richieste di individuare la qualifica professionale nel corso del percorso formativo e di prevedere "finestre" di verifica durante l'apprendistato che consentano alle imprese, in caso di esito negativo, di recedere dal rapporto di lavoro.